

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA B)

**Consolidamento e potenziamento di specifiche attività e servizi  
dei Centri di Educazione Ambientale**

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo: Telefono: Fax: E-mail: web:	Fondazione Villa Ghigi Via San Mamolo 105 40136 Bologna 051 3399084/3399120 051 3392146 <a href="mailto:fondazione@fondazionevillaghigi.191.it">fondazione@fondazionevillaghigi.191.it</a> <a href="http://www.fondazionevillaghigi.it">www.fondazionevillaghigi.it</a>
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	Paolo Donati Irene Salvaterra 051 3399084 051 3392146 <a href="mailto:fondazione@fondazionevillaghigi.191.it">fondazione@fondazionevillaghigi.191.it</a>
3	Partner: 1)CEA accreditati(almeno uno)  2)Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	1) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro San Teodoro del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio</li> <li>• Centro di Documentazione Pedagogico di Casalecchio di Reno</li> </ul> 2) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna</li> <li>• Comune di Bologna - Settore Ambiente e Verde Urbano</li> </ul>
4	Titolo del progetto	<b>La scuola nel bosco</b>
5	Costo totale del progetto:	Euro 26.500,00
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro 15.000,00 (56,6%)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	Genitori, insegnanti e personale di scuola dell'infanzia, operatori dei CEA, ricercatori universitari, tirocinanti, neolaureati, tesisti e amministratori dei comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Monteveglio, Bazzano, Crespellano, Castello di Serravalle, Monte San

		Pietro
8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	<p>Oggi ai bambini vengono offerte ben poche possibilità di trascorrere del tempo in autonomia all'aria aperta. Non è sempre stato così: i processi di progressiva artificializzazione del territorio, il sopravvenire di nuovi pericoli (e la mutata percezione degli stessi), il modificarsi dei ritmi e degli stili di vita hanno progressivamente ridotto per i bambini, e non solo per loro, le opportunità di contatto con la natura da sempre insostituibile compagna di giochi, avventure e scoperte. Alcune conseguenze le abbiamo già sotto gli occhi e ci vengono raccontate da numerose ricerche internazionali che ci descrivono un'infanzia cagionevole, obesa e stressata, preda di emicranie, ansie, e gravi problemi comportamentali come le sindromi da deficit di attenzione (ADD e ADHD). Altre conseguenze sono di lettura meno immediata e di portata più profonda e fanno riferimento ad una trasformazione epocale che riguarda la perdita di contatto, particolarmente evidente nelle giovanissime generazioni, tra la specie umana e il mondo fisico circostante. In questo scenario, le esperienze attivate nei primi anni di vita, al nido o nelle scuole dell'infanzia, assumono un ruolo decisivo. Qualcosa si sta facendo, molto è possibile fare.</p> <p>Dal nord Europa sta arrivando anche in Italia il <i>Waldkindergarten</i>, la scuola nel bosco, una tipologia di istituzione educativa che ha come principale peculiarità lo svolgimento delle attività a diretto contatto con la natura, spesso in assenza dell'edificio scolastico.</p> <p>Il progetto presentato di seguito, a partire dall'esperienza ormai pluridecennale maturata nell'ambito</p>

	<p>dell'educazione ambientale dal capofila e dai partner, vuole approfondire la conoscenza di questa proposta educativa (e di altre che si muovono nella stessa direzione come per esempio il metodo montessoriano e l'esperienza robinsoniana) per stimolare, l'attenzione di genitori, insegnanti, educatori e amministratori sul rapporto che lega i bambini più piccoli alla natura.</p> <p>Si tratta di una finalità particolarmente ambiziosa e per raggiungerla il progetto prevede quattro azioni.</p> <p>Una ricognizione delle esperienze esistenti, a partire dall'ambito locale per poi ampliarsi a quello nazionale ed europeo, permetterà di fotografare la situazione attuale e di costruire rapporti che risulteranno utili nelle diverse fasi del progetto, a partire dal lancio dell'iniziativa che avverrà attraverso un incontro pubblico da svolgersi nel maggio 2011.</p> <p>Un percorso formativo rivolto ad insegnanti, educatori, pedagogisti consentirà di acquisire una serie di conoscenze, strumenti e stimoli utili a definire e condividere le coordinate entro le quali portare avanti la successiva sperimentazione e a testare e valutare i risultati della stessa.</p> <p>La sperimentazione, grazie al coinvolgimento di alcune sezioni di scuola dell'infanzia, consentirà di realizzare almeno quattro percorsi educativi utili per testare luoghi, materiali e metodologie.</p> <p>Parteciperanno alle sperimentazioni, in qualità di osservatori, anche uno o due giovani neolaureati della Facoltà di Scienze della Formazione a cui sarà affidata una ricerca tesa a</p>
--	--

	<p>analizzare ed elaborare l'esperienza svolta.</p> <p>La divulgazione dei risultati raggiunti verrà affidata principalmente a un incontro pubblico durante il quale, oltre a dare voce ai protagonisti dell'esperienza, proiettare un video di documentazione, presentare una prima elaborazione dei dati della ricerca curata dall'Università, saranno messe a fuoco le prospettive per la nascita nell'area bolognese della "scuola nel bosco".</p>
--	--

#### Descrizione tecnica del progetto

9	<p>Descrizione della realtà in cui si opera e dei problemi ambientali locali/ bisogni educativi / nodi organizzativi da affrontare col progetto</p>	<p>In questi ultimi anni la città e la vita urbana sono state investite da profondi cambiamenti. Gli stili di vita sono mutati in modo significativo anche per effetto dell'intensificazione dei ritmi lavorativi, della diffusione delle famiglie a doppia carriera e della colonizzazione del tempo libero da parte del tempo di lavoro. Questi e altri fattori hanno progressivamente allontanato l'uomo dalla natura rendendo più difficili esperienze personali di conoscenza diretta. A Bologna e nel territorio preso in esame dal progetto, è tuttavia ancora possibile incontrare la natura vicino a casa. Rispetto ad altre realtà italiane, il nostro territorio, dispone infatti di un buona dotazione di verde pubblico. Questo importante patrimonio collettivo rischia però di essere solo in parte percepito e fruito dai cittadini.</p> <p>Anche nella nostra città e nei comuni limitrofi, dove si vive sempre più in spazi chiusi, sia nel contesto domestico che scolastico, i bambini hanno sempre meno occasioni di giocare con amici e coetanei all'aria aperta e nell'ambiente naturale. Si è consapevoli delle minacce ambientali a livello mondiale, ma la vicinanza e l'intimità con la natura stanno venendo meno.</p> <p>Guardando al centro e al nord Europa, particolarmente significativa ci appare l'esperienza del</p>
---	---	--

		<p><i>Waldkindergarten</i> "la scuola nel bosco", che è una realtà piuttosto recente e risale al secondo dopoguerra. Le prime esperienze sono state avviate nei Paesi nordici (Danimarca, Scandinavia, Svezia, Norvegia) in risposta alle nuove esigenze educative emerse dai profondi mutamenti che hanno modificato lo stile di vita di grandi e piccoli. Attualmente i <i>Wald e Naturkindergärten</i> sono in continua crescita nel nord e centro Europa, in particolare in Danimarca, Germania e Svizzera dove hanno riscosso fra genitori ed educatori un grande successo e rappresentano una valida alternativa al metodo di insegnamento convenzionale. Negli ultimi tempi qualche piccola esperienza è maturata anche in alcune zone d'Italia, soprattutto in ambito extrascolastico e di vacanza nel verde. Nel <i>Waldkindergarten</i> i bambini giocano liberamente nella natura, utilizzano materiali che reperiscono in loco (radici, terra, bastoni, acqua foglie) costruiscono semplici giocattoli, stimolano fantasia e inventiva, sviluppano creatività e manualità. Stabiliscono così, attraverso un contatto diretto e quotidiano, una relazione molto forte con la natura. Questo legame è sicuramente importante sia sul piano educativo, sia su quello della qualità della vita, non solo per far crescere i bambini bene e in salute, ma anche per responsabilizzarli e incoraggiarli a proteggere il nostro pianeta una volta diventati cittadini adulti.</p>
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stimolare tra genitori, insegnanti, educatori e amministratori un dibattito sul tema dell'infanzia e del particolare rapporto che lega i bambini più piccoli alla natura;</li> <li>• suscitare curiosità e interesse attorno all'esperienza dei <i>Wald e Naturkindergärten</i> come possibile modalità educativa da integrare a quella convenzionale (stretto contatto con il territorio, rapporto diretto e vicino alla natura, libertà di movimento, sperimentazione di varie abilità fisiche, approccio multisensoriale, apprendimento attraverso il gioco libero);</li> <li>• proporre a genitori e insegnanti un modello alternativo e innovativo di scuola dell'infanzia che promuova</li> </ul>

		<p>stili di vita più sostenibili ed eco compatibili.</p> <p>Nello specifico il percorso punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere e far conoscere le esperienze europee più significative inerenti la pedagogia del bosco (con particolare attenzione alla realtà nazionale e regionale) utili a definire, condividere e verificare le coordinate entro le quali portare avanti la sperimentazione;</li> <li>• individuare nuovi partner che potranno arricchire il progetto, dando alla formazione un maggior respiro valorizzando l'esperienza dei paesi centro e nord europei;</li> <li>• lavorare in gruppo (insegnanti, genitori, educatori ambientali, ricercatori universitari) valorizzando, ruoli e competenze diverse;</li> <li>• rielaborare i principi della pedagogia del bosco contestualizzandoli alle situazioni e agli ambienti nei quali si andrà a operare (parchi naturali, aree protette, parchi urbani);</li> <li>• avviare una riflessione sulla valenza educativa della pedagogia del bosco con particolare attenzione agli aspetti legati all'autoapprendimento e all'educazione sociale;</li> <li>• fornire a insegnanti di scuola dell'infanzia e a educatori ambientali un bagaglio di suggestioni, attività e strumenti spendibili nell'attività didattica quotidiana.</li> </ul>
11	Motivazioni di individuazione della partnership	<p>Si è deciso di coinvolgere alcune realtà poste nell'immediato intorno del comune di Bologna, dedite ormai da tempo a elaborare, proporre e svolgere percorsi di educazione ambientale rivolti all'infanzia. La scelta dei partner è stata motivata anche dalla possibilità di assicurare una certa varietà per quanto riguarda il contesto ambientale e sociale di riferimento: la città capoluogo, il comune di medie dimensioni e l'area protetta al servizio di un territorio collinare costituito da piccoli comuni.</p> <p>Il momento della formazione, dell'elaborazione collegiale della proposta, dello svolgimento e verifica delle sperimentazioni sarà supportato dall'Università, che si è dichiarata</p>

	<p>disponibile e interessata a seguire l'intero percorso progettuale, anche attraverso il lavoro di tesisti, tirocinanti e neolaureati.</p> <p>Il CEA capofila è la <b>Fondazione Villa Ghigi</b> che da quasi trent'anni lavora con notevole impegno insieme alle scuole della città e della provincia. Propone percorsi di scoperta della natura anche ai bambini della scuola dell'infanzia, privilegiando un approccio ludico e basato sull'utilizzo dei sensi. Da qualche anno sperimenta con successo all'interno del Parco Villa Ghigi diverse attività di vicinanza e contatto con la natura sia in ambito scolastico, che extrascolastico.</p> <p>I partner sono: il Centro di Documentazione Pedagogico di Casalecchio, il CEA San Teodoro del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio, l'Università degli Studi di Bologna, il Settore Ambiente e Verde Urbano del Comune di Bologna.</p> <p><b>Il Centro di Documentazione Pedagogico (CDP)</b> di Casalecchio di Reno è un CEA, emanazione diretta dell'amministrazione comunale, particolarmente attivo nel campo della ricerca e documentazione pedagogica, il che si traduce, tra l'altro, in una ricchissima offerta formativa rivolta ad insegnanti e operatori sui temi dell'ambiente, della sostenibilità, della convivenza civile e della multiculturalità. Attraverso l'azione di due aule ambientali il CDP, da oltre 15 anni, propone inoltre alle scuole di diverso ordine e grado, e quindi anche all'infanzia, una serie di percorsi tesi a sviluppare in bambini, ragazzi e insegnanti l'abitudine ad una frequentazione in chiave educativa del territorio: dal cortile della scuola, al parco pubblico, dall'area naturale (fiume, bosco, ecc.) al centro commerciale.</p> <p><b>Il Centro San Teodoro del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio</b> è il CEA di un'area protetta, in cui l'Educazione Ambientale è una realtà molto importante e prevalente. Il Parco per le sue caratteristiche ambientali è un luogo particolarmente adatto a sperimentare percorsi di immersione nella natura. Da oltre 20</p>
--	--

		<p>anni il CEA San Teodoro realizza con i bambini delle scuole dell'infanzia semplici percorsi di esplorazione dei diversi ambienti naturali (torrenti, boschi, calanchi, stagno, prati, siepi, vecchi coltivi) all'insegna dell'avventura e della scoperta.</p> <p><b>L'Università degli Studi di Bologna</b>, attraverso il coinvolgimento della Dott.ssa Michela Schenetti, ricercatrice presso la Facoltà di Scienze della Formazione e docente del corso di Educazione Ambientale seguirà il progetto svolgendo grazie anche al coinvolgimento di giovani neolaureati una ricerca nel corso della sperimentazione.</p> <p>Il Settore Ambiente e Verde Urbano del <b>Comune di Bologna</b> è direttamente interessato al progetto in quanto le sperimentazioni si svolgono, almeno in parte, in aree verdi di proprietà comunale per le quali viene ipotizzato un nuovo e importante ruolo di tipo educativo.</p> <p>L'interesse dell'Amministrazione è anche legato alla messa in pratica di criteri manutentivi più rispettosi della ricchezza e variabilità ambientale in linea con quanto già effettuato attraverso il progetto Habitat</p>
12	<p>Specificazione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner) specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione tra strutture</p>	<p>Il progetto si articola su 4 azioni tendenzialmente conseguenti l'una all'altra.</p> <p><b>Azione 1. Ricognizione delle esperienze e presentazione del progetto</b>  <b>Gennaio 2011 - marzo 2012</b>  <b>Tutti i partner</b>  <b>Costi: 4050,00 euro</b></p> <p>La ricognizione delle esperienze esistenti si propone di approfondire la conoscenza dell'argomento, attraverso ricerche bibliografiche, interviste, sopralluoghi per rilevare, con l'adeguato livello di approfondimento, quanto sta avvenendo rispetto al tema considerato a livello sia locale sia generale. Le prime informazioni e contatti raccolti torneranno utili per la presentazione del progetto che avverrà il 18 maggio prossimo, presso la Biblioteca Sala Borsa di Bologna e sarà articolata in due momenti.</p> <p>Un incontro pubblico curato in collaborazione tra Fondazione Villa</p>



	<p>Ghigi e Università degli Studi di Bologna in cui comunicare attraverso immagini, voci, ed esperienze di esperti l'idea del progetto a genitori, addetti ai lavori, insegnanti, educatori e amministratori.</p> <p>Un laboratorio naturalistico in cui i bambini potranno curiosare tra i diversi elementi naturali del bosco, giocando con foglie, cortecce, bastoni sassi, erbe, terra.</p> <p><b>Azione 2. Formazione</b>  <b>Maggio 2011 - maggio 2012</b>  <b>Tutti i partner</b>  <b>Costi: 11300,00 euro</b></p> <p>L'azione 2, che si avvierà a maggio 2011, coinvolgerà educatori ambientali dei CEA interessati, insegnanti e personale ausiliario delle scuole dell'infanzia coinvolte nel progetto e alcuni coordinatori pedagogici dei quartieri San Vitale e Savena.</p> <p>Attraverso il percorso formativo i soggetti coinvolti acquisiranno una serie di conoscenze, suggestioni, strumenti e stimoli utili a definire, condividere e verificare le coordinate entro le quali portare avanti la sperimentazione. Il percorso formativo, configurabile come un work in progress, prevede lezioni frontali, situazioni laboratoriali, workshop tematici e momenti di scambio e confronto interni al gruppo.</p> <p>Dal punto di vista organizzativo, la formazione, seguirà l'andamento della sperimentazione verificandone i risultati e sarà articolata in 28 ore con una parte iniziale (13 h), precedente alla sperimentazione, una in itinere e una finale a conclusione del lavoro.</p> <p>La parte iniziale si svilupperà nel periodo maggio - settembre 2011, quella in itinere da ottobre 2011 ad aprile 2012, quella finale da aprile a maggio 2012.</p> <p>Alla formazione, in qualità di docenti, verranno invitati alcuni rappresentanti dei CEA coinvolti nel progetto (Fondazione Villa Ghigi, CDP, San Teodoro) docenti universitari ed esperti che svolgono da molti anni attività con bambini di scuola dell'infanzia come Paolo Tasini, Alberto Rabitti, associazione Hamelin insegnanti sia bolognesi sia provenienti da altre città e speriamo dal nord europa.</p> <p>I luoghi dove si svolgerà la</p>
--	---

		<p>formazione saranno diversi: sale, aule e laboratori nelle sedi dei CEA, il bosco di faggi nel Parco Villa Ghigi, il bosco del Parco della Chiusa di Casalecchio, il bosco del colle dell'Abbazia di Monteveglio.</p> <p><b>Azione 3. Sperimentazione settembre 2011 - marzo 2012 Tutti i partner Costi: euro 8200.00</b></p> <p>L'azione 3 vuole mettere in pratica le suggestioni e le ipotesi di lavoro emerse nelle due prime fasi del progetto coinvolgendo per ognuno dei CEA almeno una sezione di scuola dell'infanzia(2 per il CEA capofila), in una sperimentazione che abbia ambientazione, continuità (almeno 5 giorni consecutivi) e metodologia di lavoro tali da rappresentare un contributo significativo nell'ambito del progetto "La scuola nel bosco". Per quanto riguarda le ambientazioni si prevede di utilizzare contesti per quanto possibile diversificati in relazione alle differenti realtà territoriali dei CEA coinvolti: boschi ad elevato grado di naturalità nel Parco dell'Abbazia di Monteveglio, all'interno del Parco della Chiusa e del Parco di Villa Ghigi. Le sperimentazioni si svolgeranno nell'autunno del 2011 e nella primavera del 2012 e coinvolgeranno oltre, ovviamente, a insegnanti e alunni, il personale ausiliario, gli operatori dei CEA, i genitori e l'Università e saranno oggetto di una opportuna documentazione (foto, video, diario di bordo, ecc.). Durante la sperimentazione verrà effettuata da parte dell'Università un'attività di osservazione e ricerca finalizzata a cogliere ed analizzare i comportamenti dei bambini e delle bambine, degli insegnanti/educatori e le relazioni intercorrenti tra questi e l'ambiente naturale nello specifico contesto educativo individuato dal progetto.</p> <p><b>Azione 4. Documentazione dell'esperienza e divulgazione dei risultati raggiunti Gennaio 2011 - marzo 2012 Tutti i partner Costi: euro 2950.00</b></p> <p>La documentazione dell'intero progetto verrà svolta direttamente dai soggetti coinvolti (insegnanti e operatori dei CEA ) guidati e organizzati in questa</p>
--	--	---

		<p>loro funzione dagli esperti dell'associazione Ottomani che prenderanno parte alla formazione e si incaricheranno di confezionare il diverso materiale raccolto (testi, fotografie, riprese video) in un DVD. La divulgazione dei risultati raggiunti verrà affidata principalmente ad un incontro pubblico rivolto a cittadinanza ed addetti ai lavori da svolgersi nel marzo 2012. Nel corso dell'incontro, della durata di una mezza giornata, si darà conto, attraverso la proiezione del video, il racconto dei protagonisti e la presentazione di una prima elaborazione dei dati della ricerca curata dall'Università, dell'esperienza fatta cercando di mettere a fuoco le prospettive per la nascita nell'area bolognese di una "scuola nel bosco", uno spazio educativo permanente capace di tradurre in pratica in maniera continuativa le indicazioni emerse nell'ambito del progetto.</p>				
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una rete di soggetti che ha maturato esperienze educative rivolte all'infanzia e che è interessata a elaborare e sperimentare strumenti, attività e metodologie volte a favorire un rapporto educativo quotidiano tra i bambini e la natura;</li> <li>• diffusione della consapevolezza che il contatto diretto e prolungato dei bambini con la natura porta a vantaggi sia in termini di benessere fisico che psicologico;</li> <li>• rielaborazione dei principi della pedagogia del bosco contestualizzandoli alle situazioni e agli ambienti nei quali si andrà a operare: parchi naturali, parchi urbani;</li> <li>• avviamento di un processo che porti alla nascita, a Bologna e/o negli immediati dintorni, di uno spazio educativo permanente capace di dare corso a idee e sollecitazioni emerse dal progetto.</li> </ul>				
14	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto	<p>Per verificare il raggiungimento dei risultati attesi verranno utilizzati i seguenti indicatori quantitativi:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Livello di successo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero totale di</td> <td>100</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Livello di successo	Numero totale di	100
Indicatore	Livello di successo					
Numero totale di	100					

		persone presenti agli incontri iniziale e finale previsti dal progetto, specificando il genere	
		Numero di insegnanti e operatori coinvolti nel percorso di formazione, specificando il genere	30
		Numero di sperimentazioni effettuate	6
		Attenzione del sistema informativo locale	30 tra articoli su carta stampata e segnalazioni su siti internet
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	Oltre al seminario previsto dall'azione 4, la divulgazione dei risultati del progetto verrà svolta attraverso la diffusione di un video presso la rete dei CEA regionali, la divulgazione della ricerca svolta dall'Università, la redazione di articoli su riviste specializzate come Infanzia e presso i siti internet dei CEA coinvolti.	